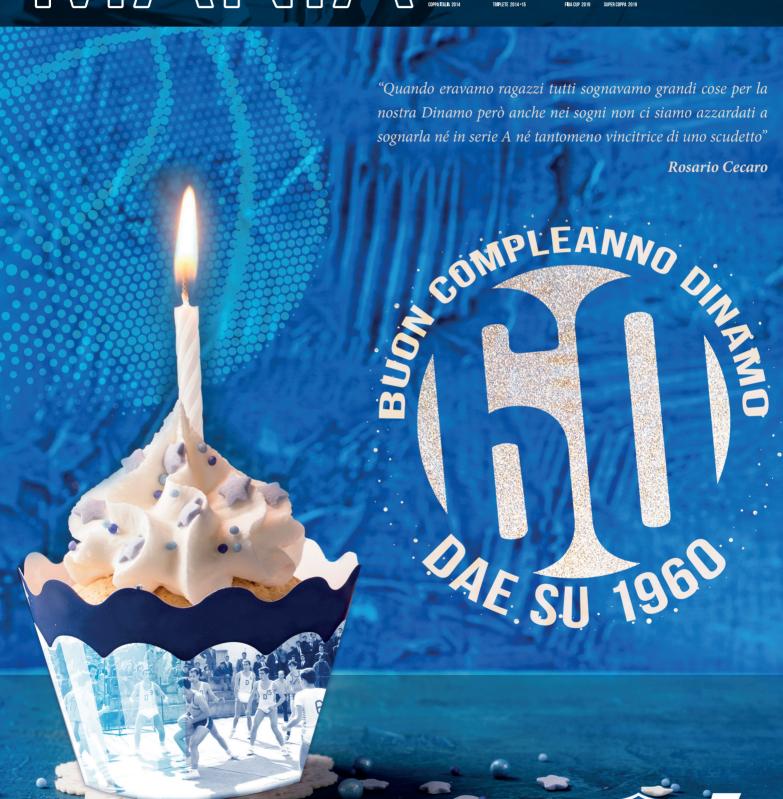
# COMBIER 2014 TO PRICE 2014-15 SPECCOPP 2018



# PARLIAMOCI DAL DIVANO O DALLO STUDIO DI CASA



Per venire in filiale fissa prima un appuntamento. Chiama il numero della tua filiale che trovi sull'estratto conto, per essere sicuro che le tue operazioni richiedano la tua presenza.

#### **FAI TUTTO DA CASA**

Con i servizi **Banca Smart Multicanale**, puoi consultare i tuoi rapporti con la banca ed effettuare le operazioni bancarie utilizzando l'**Internet Banking** dal sito **bancosardegna.it**, l'App **Smart Mobile Banking** e il **Phone Banking** al numero verde 800 22 77 88.

#### Usa i Bancomat ATM - ATM Evoluti

Con gli sportelli Bancomat ATM Evoluti puoi fare molte operazioni senza entrare in banca, anche quando la filiale è chiusa

In questi giorni difficili è fondamentale non uscire di casa.

Usa il computer, il telefono e gli ATM e se devi andare in filiale ricordati di chiamare prima per fissare un appuntamento.

Resta a casa: noi del Banco di Sardegna siamo con te.

#iorestoacasa

bancosardegna.it



Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per tutte le condizioni contrattuali ed economiche si rinvia ai fogli informativi a disposizione della clientela in ogni filiale o su bancosardegna.it. Offerta valida sino al 31/12/2020 salvo proroga o chiusura anticipata.

#### Buon compleanno Dinamo!



È qualcosa di più di un gioco, dice anche il motto che compare sul sito della Dinamo. Ed era più di un gioco anche sessanta anni fa quando noi, studenti sedicenni del Liceo Azuni, ci mettemmo insieme e decidemmo di fondare questa società. Tutto era cominciato per gioco, è vero, nel campetto delle scuole elementari di San Giuseppe, l'unico a Sassari dove c'erano due canestri, apparentemente accessibili a tutti. Ma per noi il basket non era solo quello giocato, era qualcosa che ci univa e volevamo, perciò, creare qualcosa di solido, che coinvolgesse anche altri, non solo noi, quelli più giovani di noi; e anche qualcosa che durasse più di qualche pomeriggio.

Tutto è andato oltre le nostre aspettative. Sessanta anni non sono pochi, soprattutto per noi che li abbiamo vissuti dal primo giorno. E i traguardi, gli incredibili successi che la Dinamo ha raggiunto, specialmente negli ultimi anni, sessanta anni fa non erano lontanamente immaginabili, neppure in sogno.

Pochi anni dopo la fondazione, con una società che stava crescendo molto oltre le nostre aspettative e che, pertanto, non poteva più essere gestita solo da ragazzi, noi cedemmo il testimone. Vogliamo ringraziare coloro che lo hanno raccolto e che hanno permesso alla Dinamo di arrivare fin qui, a cominciare da Giovanni Pilo (il primo presidente, il nostro caro amico che ci



ha lasciato troppo presto), Alessandro Ponti, Sandro Agnesa, Bruno Contini e il rag. Diana, e finendo con Stefano Sardara, l'attuale presidente, e tutto lo staff, che hanno fatto sì che i sogni di sessanta anni fa diventassero una meravigliosa realtà. Grazie!

E Forza Dinamo!

Piero Baraccani Graziano Bertrand Roberto Centi Rosario Cecaro Antonello Manca Bruno Sartori

# GRATITUDINE E AMBIZIONE: PRIMI SESSANT'ANNI DELLA DINAMO

Si dice che è nelle difficoltà che nascano le opportunità e in questo tempo sospeso in cui ci ritroviamo a combattere una guerra globale contro il Covid-19 credo non esista frase più vera. Oggi festeggiamo i sessant'anni del club e lo facciamo, causa di forza maggiore, in una maniera insolita, attraverso quei canali virtuali che da quasi due mesi hanno sostituito la quotidianità. lavoriamo Dall'estate scorsa con l'entourage biancoblu alla realizzazione dei festeggiamenti di questo importante compleanno, in un programma fitto che aveva come punta di diamante l'amichevole tra le . Dinamo Legends e l'Italia Atene 2004 di coach Recalcati, che non si è mai riunita prima, e una mostra celebrativa della storia biancoblu, realizzata in collaborazione con tutti gli attori del nostro universo e grazie all'attivo coinvolgimento dei nostri tifosi e fondatori. Se è vero che l'emergenza Coronavirus ha stravolto le nostre vite mi piace pensare che questa situazione ci ha dato l'opportunità di assaporare sotto una luce diversa questa ricorrenza. In queste settimane abbiamo percorso insieme un salto nel passato, attraverso le voci di chi ha contribuito a scrivere la nostra storia, attraverso le partite che hanno costellato la nostra ascesa verso i primi trofei, attraverso immagini, ricordi ed emozioni che non sono mai sopite ma talvolta, soffocate dal ritmo della quotidianità, sembrano scontate. Questo cambio di ritmo del tempo ci ha permesso di vivere con intensità e attesa il countdown fino a oggi, risvegliando laddove fosse necessario la gratitudine e la consapevolezza verso quanto di grande ci abbiano donato quegli uomini che hanno dato vita a tutto questo sessant'anni fa. Quando il 23 aprile 1960 quel gruppo studenti dell'Azuni fondarono Dinamo non avrebbero mai immaginato che sarebbe diventata una solida realtà del basket nazionale ed europeo. Ma forse neanche noi nel 2010, quando siamo arrivati in serie A, avremmo mai potuto proiettare un futuro così denso di successi e soddisfazioni. Abbiamo tante volte sottolineato come ci sia un'isola, un popolo intero, a spingerci idealmente e fisicamente nel nostro percorso di crescita: ma c'è un passaggio che a volte diamo per scontato. Se è vero che tutta la Sardegna ci spinge e ci accompagna nelle nostre imprese



in Italia ed Europa, a tenere salde le nostre radici c'è il lavoro di tutti gli uomini che, dal 1960 a oggi, hanno contribuito a far crescere questa società: a partire dai padri fondatori, agli allenatori, ai giocatori, agli addetti ai lavori, agli sponsor, ai tifosi. Oggi, sessantesimo compleanno del club, non festeggiamo solo la nostra amata Dinamo ma rendiamo omaggio a tutte quelle persone che in sei decenni di storia hanno messo il loro mattoncino, piccolo o grande, per lastricare il nostro cammino. Con gratitudine, consapevolezza nelle nostre radici e volontà di onorare il cammino fatto finora: con i piedi ben saldi a terra ma lo sguardo rivolto verso l'orizzonte. In attesa di tornare sul campo più forti di prima, con la stessa fame e ambizione con cui abbiamo vissuto questi anni incredibili. Buon compleanno, Dinamo.

Stefano Sardara



#### "DINAMO, ESEMPIO SENZA EGUALI"

Cari amici,

la Dinamo è un modello esemplare di quello che può significare, per la gente e per il territorio, essere un'eccellenza, un esempio di orgoglio che accomuna tutti i sardi, residenti ed espatriati.

Al di là del risultato sportivo, che è comunque la base per dare segnali positivi ed avere seguito, è fondamentale – come la Dinamo avere ben chiaro che cosa si vuole fare, per se stessi e per gli altri, e soprattutto a che cosa si vuole puntare. C'è infatti una bella differenza tra l'essere semplicemente una realtà sportiva, sebbene di successo, e rappresentare invece un esempio virtuoso di aggregazione sociale, un'impresa a tutto tondo che stimola e promuove attività dirette e dell'indotto creando posti di lavoro, una squadra che agisce da ambasciatore della Sardegna in giro per il mondo, una realtà che guarda con spirito di servizio alla solidarietà sociale (e proprio in questa drammatica emergenza sanitaria ne abbiamo prova tangibile), un veicolo di svago e di insegnamento per i nostri ragazzi, una leva che scatena negli anziani la voglia di saltare come una volta, uno strumento che agisce da motore virtuoso per la promozione turistica e culturale della nostra isola.

Tutti questi valori si rinnovano nel tempo e legano la Dinamo e il Banco di Sardegna da oltre 30 anni nella più longeva partnership del panorama cestistico nazionale.

E il motore di tutto questo è la grande naturalezza e semplicità con cui vengono fatte le cose, senza forzature e proclami, ma semplicemente con un lavoro giornaliero svolto da un gruppo che lavora bene insieme, composto da persone che hanno le idee chiare, che credono in quello che fanno, che si sentono protagonisti di un fenomeno di successo che raccoglie consenso, simpatia e sviluppa contaminazione positiva.

Una realtà unica, rispettata da tutti e invidiata da molti, a dimostrazione che anche in una Regione meno blasonata e ricca di altre si possono



creare cose molto belle puntando sul valore delle nostre persone.

Questo è la Dinamo, un esempio che, a mio giudizio, non trova eguali nel mondo dello sport, un modo di essere che la stessa Federazione osserva con grande attenzione.

Non è un caso se ovunque andiamo, ci riservano il rispetto dei "campioni" e non è un caso se i giocatori che hanno giocato nella Dinamo ne conservano un ricordo molto bello e trovano sempre un'accoglienza calorosa da parte del nostro pubblico che è anch'esso un'eccellenza nel panorama sportivo.

teniamocela stretta questa Dinamo, vogliamole bene e

stringiamola a noi con un grande abbraccio in questo 60° compleanno. Auguroni Dinamo, avremmo voluto celebrare diversamente questa ricorrenza, ma sarà ancora più bello dopo, quando potremo nuovamente urlare "forza Dinamo" nel nostro Palazzetto.

Non vediamo l'ora,

Giuseppe Cuccurese Direttore Generale del Banco di Sardegna

# L'ISOLA DEI NURAGHI

SARDEGNA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

#### UOMINI NELLA STORIA

"Come ci è venuto in mente di far nascere la Dinamo? La nostra idea iniziale era quella di trovare un modo per stare insieme oltre la scuola. Il nostro professore di educazione fisica, Giovanni Fadda, era un amante del basket e nelle ore di ginnastica facevamo un po' di fondamentali con lui. Scoprimmo per caso il campetto di San Giuseppe..."

Bruno Sartori, padre fondatore

"La passione era fondamentale, nessuno poteva essere pagato anzi qualcuno pagava per giocare. Ci si allenava di notte, all'aperto, al Meridda che in quegli anni erano il tempio del basket sassarese... I soldi era pochissimi per le trasferte, si partiva spesso e volentieri con un panino su delle macchine noleggiate in cui i giocatori venivano stipati dentro per poter viaggiare"

Rosario Cecaro, padre fondatore

"Ricordo la trasferta a Borgotaro, arrivammo a Genova e poi con il treno andammo sull'Appennino. All'epoca si giocava all'aperto e quando arrivammo a destinazione c'erano cinquanta centimetri di neve e 7 gradi sotto zero. Quando abbiamo iniziato a giocare in calzoncini e canotta cercavamo di tirare ma avevamo le mani congelate e faceva talmente freddo che nessuno di noi aveva l'energia necessaria per poter giocare".



parquet e alle coppe. Penso che nel nostro piccolo anche io e i miei compagni di allora abbiamo tenuto viva la passione e aperto la strada verso le grandi soddisfazioni di oggi. I ricordi indelebili? La salvezza soffertissima conquistata nel 1996 con coach Michelini e poi la salvezza del 2004 a Imola, quella vittoria ha salvato non solo la Dinamo sul campo ma salvò il futuro della società"

Emanuele Rotondo, giocatore

"A Sassari ho conosciuto l'amore verso una squadra, la Dinamo è più di una società, è un modo di vivere, un punto di riferimento. Non sempre si vinceranno scudetti o coppe europee ma chi tifa e segue questo club ha il privilegio di poter godere e di vivere una cosa bellissima. E se ogni tanto le cose non andranno troppo bene si dovrà sempre essere grati per questa incredibile realtà"

"La serie A è stato il coronamento del lungo percorso di una società che ha avuto la fortuna di avere grandi dirigenti: seri, responsabili, che hanno fatto il passo secondo la propria gamba e che si sono alternati alla guida di un club oggi orgoglio e fiore all'occhiello della Sardegna"

Sergio Milia, giocatore e dirigente

"I ricordi a cui sono più legato sono la promozione in A1 e la prima Coppa Italia, il primo trofeo in assoluto vinto. Ovvio che il tricolore ha un valore più importante ma il primo trofeo ci ha dato consapevolezza di poter fare grandi cose. La Dinamo in questi anni ha portato il nome della Sardegna in tutta l'Europa: ricordo che nelle trasferte europee non mancavano mai le bandiere dei quattro mori"

Mauro Bonino, giocatore

Meo Sacchetti, allenatore

# "VANUZZO IL MIO CAPITANO, SARDARA UN VINCENTE, MEO FONDAMENTALE PER LA MIA CRESCITA"

Per celebrare i sessant'anni del club il capitano Jack Devecchi sceglie il suo speciale starting five Dinamo

Della fedeltà ha fatto il suo marchio di fabbrica cestistico e, nonostante i 35 anni appena compiuti, un quarto di storia Dinamo l'ha scritta anche lui. Ad oggi sono quattordici le stagioni e 633 le presenze, record attualmente difficili da eguagliare nel mondo dello sport. Capitan Jack Devecchi è uomo simbolo, ambasciatore dei valori societari e trait d'union tra passato, presente e futuro biancoblu. In occasione dei sessant'anni del club gli abbiamo chiesto di individuare il suo speciale "quintetto", alla fine è diventato uno starting five con un sesto uomo di lusso, composto da persone che hanno segnato le sue annate in maglia Banco di Sardegna, persone che lo hanno visto crescere ma sopratutto lo hanno aiutato a formarsi lungo il percorso iniziato nell'agosto del 2006, quando ancora i sei trofei conquistati in appena sei anni erano per chiunque solo un lontano e bellissimo sogno.

Tutto comincia così, con un traghetto in partenza da Livorno destinazione Olbia. Ad attendere quel ragazzo ventenne di Graffignana all'arrivo in Sardegna la proprietà di allora: "Una famiglia appassionata e innamorata della pallacanestro", ricorda Jack, "la famiglia Mele è stata per me molto importante, ho trascorso con loro i miei primi anni in biancoblu, sia Luciano che Pinuccio mi hanno fatto sentire subito a casa, prendendosi cura di me. Quelle della Legadue sono state stagioni incredibili e passo dopo passo abbiamo conquistato i grandi riflettori della Serie A". La guida tecnica durante la scalata verso l'Olimpo del basket è affidata a Meo Sacchetti, molto più di un semplice "Abbiamo allenatore: percorso assieme gran parte della mia carriera e ho avuto la fortuna di scrivere la storia di questo grande club insieme a lui. Lo considero un secondo padre, con il suo carisma e la sua autorità mi ha fatto diventare un vero giocatore professionista completando la mia crescita".





Cresce Jack e cresce la Dinamo, la svolta importante per la storia della società arriva nel 2011 con Stefano Sardara: "Grazie a lui e alla sua visione nuova e moderna della pallacanestro abbiamo raggiunto palcoscenici importanti e continuiamo ad essere negli anni tra le squadre di prima fascia sia in Italia che in Europa. Lo contraddistingue la sua voglia di vincere e la capacità di trasmettere a tutti questa mentalità, i tanti trofei in bacheca fanno capire di cosa sto parlando". Stagione dopo stagione, trofeo dopo trofeo, dall'approdo sull'Isola fino al triplete l'immancabile compagno di viaggio ha un solo nome, Manuel Vanuzzo: "Con il tempo è diventato un fratello maggiore, siamo legati ormai da quindici anni, è il Capitano con la C maiuscola e con la sua esperienza mi ha insegnato cosa significa condividere uno spogliatoio e far parte di un gruppo. Rimarrà per sempre il mio Capitano". Mondo Dinamo significa anche lavorare con dedizione lontano dai riflettori: "Forse in pochi lo sanno ma il fisioterapista Simone Unali è la vera anima del nostro spogliatoio, professionalità e goliardia sono i due aggettivi che mi vengono in mente per descrivere il drago". Dal campo al dietro le quinte, Luigi Peruzzu è invece colui che Jack considera il fil rouge della sua carriera: "Fa parte della famiglia Dinamo da più anni di me e possiamo dirlo, ha fatto anche lui la storia di questa società. Pedina fondamentale dell'organizzazione, ha sempre dato il massimo per questo club e se so cosa significa il senso di appartenenza alla Sardegna lo devo soprattutto a lui". Famiglia, mentalità vincente, organizzazione, professionalità identità, ecco la Dinamo del capitano.









#### FINO A SABATO 25 APRILE DINAMOSTORE.I



Presidente Stefano Sardara

Vice Presidente Gianmario Dettori

General Manager Federico Pasquini

Dir. Marketing Luigi Peruzzu

Head Coach Gianmarco Pozzecco

Assistant Coach Edoardo Casalone

Assistant Coach Giorgio Gerosa

**Atletic Trainer** Matteo Boccolini

Team Manager **Emanuele Fara** 

**Fisioterapisti** Simone Unali Raffaele Cabizza Francesco Parodo

Medico Sportivo Antonello Cuccuru

Ortopedico Andrea Manunta

Radiologo e Ecografista **Giuseppe Fais**  **Medico Sociale** Giuseppe Casu

Cardiologo Francesco Dettori

Osteopata Alberto Careddu

Odontoiatra Giommaria Ventura

Dermatologa Patrizia Piras

Ass. Sanitaria Croce Blu Centrale Oper. 118

**Ticketing** e Segreteria Tiziana Piga

Store Elisa Mazzoni

**Amministrazione** e Contabilità Andrea Fiori

Risorse Umane Donatella Accalai

Comunicazione, social e Dinamo Tv Paolo Citrini Valentina Sanna Eleonora Cherchi

Travel e Marketing Barbara Satta

Marketing ed Eventi Stefania Macciocu Marsilio Balzano

**Fondazione Dinamo** e Rel. Internazionali Viola Frongia

Sito Internet Andrea Peruzzu

Grafica Barbara Satta Make.it

Dirigente responsabile Settore Giovanile Giovanni Piras

Resp. Tecnico Settore Giovanile Massimo Bisin

Responsabile MiniBasket Roberta La Mattina

Project Manager MiniBasket Giacomo Devecchi

Club House Anna Piras

Stampa Tipografia Gallizzi

Fotografia Luigi Canu Claudio Atzori



DINAMOBASKET.COM/IT/DINAMO-TV PLAY



#### FESTEGGIAMENTI BIANCOBLU

Il programma di festeggiamenti per il sessantesimo compleanno del club: rimandata la sfida tra Dinamo Legends e Italia Atene 2004



Dinamo Banco di Sardegna spegne sessanta candeline e lo fa in un momento storico unico, con il tempo sospeso dall'emergenza Covid-19, che ha necessariamente stravolto i piani di festeggiamenti. Il percorso di celebrazione è iniziato la scorsa estate con il lancio dell'hashtag #Daesu1960 e la linea di merchandising e abbigliamento che celebrano l'anno di nascita: quest'anno su divise ufficiali, tute e maglie spicca il logo Dae su 1960 che riporta il fulmine del primo rudimentale logo societario. A tema è stata ideata dall'ufficio marketing e comunicazione anche la campagna abbonamenti al campionato LBA: per il decimo anno nella massima serie il club ha elaborato una suggestiva immagine, apripista di un restyling grafico dei tagliandi sia di coppa sia di campionato, che unisce presente e futuro. Partendo da una delle foto più significative della storia biancoblu con la partita del 1966 sul campo del Meridda tra Dinamo e Loano ai giocatori dell'epoca sono stati affiancati quelli simbolo del presente, uno su tutti Dyshawn Pierre. Un

omaggio alla storia biancoblu nel segno del presente e del futuro del club che non dimentica le sue origini ma anzi fa tesoro delle sue radici, valorizzando il proprio bagaglio storico, proiettandosi nella programmazione futura in un costante cammino di crescita comune.

Nel prossimo futuro sono in programma i due prestigiosi eventi a cui la società e l'ufficio marketing e comunicazione lavora da agosto scorso, inizialmente in agenda ad aprile 2020: una mostra dedicata alla storia biancoblu e, punta di diamante, una sfida tra le Dinamo Legends e l'Italia dell'Argento olimpico di Atene 2004.

In occasione del 60mo compleanno le Dinamo Legends -protagoniste negli ultimi quattro anni dei match con i veterani dell'Alba Berlino e del Barcellona- calcheranno il parquet del PalaSerradimigni per affrontare la reunion degli Azzurri che vinsero la medaglia d'argento alle Olimpiadi. Un evento storico, destinato a entrare negli annali del club e della Federazione Italiana Pallacanestro, che trova in **coach** 

Gianmarco Pozzecco il collante perfetto tra passato, presente e futuro: lui che oggi siede nella panchina biancoblu fu tra le leggende dell'Italia allenata da Charlie Recalcati. Una prima sotto tanti punti di vista con gli Azzurri che si riuniranno per la prima volta a distanza di 16 anni nel segno dell'amore per la pallacanestro; un evento storico fortemente voluto anche dal presidente della Fip Gianni Petrucci e dal capitano Giacomo Galanda che ha accolto con entusias mol'invito della Dinamo a disputare una partita storica. Nel calendario biancoblu figura anche l'inaugurazione di una mostra celebrativa della storia allah **Dinamo**, realizzata collaborazione con il main sponsor Banco di Sardegna, per condurre tifosi, appassionati e semplici cittadini in un viaggio nel tempo attraverso i racconti dei fondatori, maglie e cimeli storici del club. Un evento inedito che raccoglie sessant'anni di vita della società dallo statuto redatto nel 1960 ai trofei vinti nelle ultime stagioni.

### FORZA DINAMO SEMPRE!



Sessant'anni ma non li dimostra! Per questo compleanno si preparavano festeggiamenti adeguati all'affetto che tutti hanno verso questa squadra. A ben vedere chiamarla squadra è riduttivo e non rende bene cosa essa rappresenti per la Sardegna tutta. Sono stato il primo allenatore della Dinamo almeno fino all'arrivo dalla Torres dei miei compagni che la faranno crescere con fatica e tanto entusiasmo. La prima riunione tecnica la tenemmo a casa mia, in Via Principessa Jolanda, con Uccio Virdis, battezzato subito playmaker per la sua statura! Come pivot nessun dubbio, Centi era il più alto di noi e il ruolo gli spettava. Giocavo nella Torres di Polano guando i soci fondatori mi proposero di allenare la squadra nascente. Non ebbi alcuna esitazione ed accettai immediatamente. Primo incontro ad Alghero, con un vero arbitro e, alla fine, il referto verde che sigillava la nostra prima apparizione con conseguente sconfitta molto larga. Per fortuna arrivò Valerio Mazzanti, il Capitano, al quale cedetti la guida tecnica senza discussione alcuna, continuai come giocatore e allenatore dei primi ragazzi con cui cercavo di creare il vivaio. In questo primo gruppo emerse Giuseppe Pilo, uomo e atleta esemplare, subito in prima squadra dove rimase fino al momento del ritiro. L'anno dopo si mise in evidenza Giovanni Losa, struttura da pivot vero, anche lui passato in prima squadra. Insomma, la Dinamo cresceva e lo faceva molto bene. Ma non voglio dimenticare i ragazzi della Juniores, Franco Diana, Albino Cubeddu, Carmelita, Manchinu, Francesconi,



Marcello Pilo, i due Contini. Quelli che non nomino non me ne vogliano; se la Dinamo compie 60 anni lucida e in splendida forma, io ne compio 78 molto meno lucido e in cattiva forma! Anche la memoria mostra i suoi limiti. Io, oggi, in occasione di questo compleanno così importante, voglio ringraziare i fondatori, i miei compagni di squadra, due per tutti, Valerio Mazzanti – il Capitano – e Silvio Angius – il Gigante Buono. Ma li ricordo tutti, sempre, e spero di riuscire a trovarmi con loro quando passerà questa bufera spaventosa, un virus che minaccia tutti. Grazie ancora a tutti in particolare a chi ci

ha creduto, a chi ha trasformato un sogno di diciottenni in una realtà fantastica.

Forza Dinamo, amici miei, per sempre. Pino Aricò

Pino Aricò è figlio d'arte, il padre era un ex giocatore ed era anche consigliere nazionale della Fip. Trasferitosi a Sassari con la famiglia, aveva cominciato a giocare alla Torres per poi trasferirsi alla Dinamo, appena fondata, dove allenava le giovanili e la prima squadra come allenatore giocatore.

### FONDAZIONE DINAMO

Nata nel 2011 si occupa delle iniziative sociali del club: raccolti 700mila euro per gli ospedali isolani



Ca semus prus de unu giogu: siamo più di un gioco, più di uno slogan, più di un mantra. Il principio fondamentale della Dinamo Banco di Sardegna. Dal 2011. anno dell'inizio dell'era Sardara e della nascita della Fondazione Dinamo, il club ha attivato una serie di iniziative di corporate social responsability tese ad aiutare il territorio e chi vive un momento di difficoltà. L'obiettivo fin dal primo giorno della sua nascita era restituire all'isola in termini concreti l'affetto e il sostegno ricevuto, grazie al supporto della struttura societaria, della sensibilità alle problematiche dei più giovani e di chi si trova in difficoltà, coniugando il binomio sport e salute e utilizzando l'immenso potere di integrazione della pallacanestro.

In parallelo al cammino sui principali parquet nazionali e continentali il club di via Roma ha coinvolto la prima squadra, lo staff tecnico e le anime satelliti dell'universo biancoblu (Dinamo Lab, giovanili, Legends) in una serie di iniziative nell'instancabile inquadrate attività della Fondazione Dinamo. Naturali portatori di quei principi fondanti, giocatori e dirigenti sono stati coinvolti in numerosi incontri con studenti degli istituti cittadini e dell'hinterland, in un aperto confronto sulle tematiche legate allo sport, al vivere in società, alla corretta alimentazione, alla lotta alle discriminazione. Dal progetto di responsabilità sociale promossa dall'Eurolega One Team -nelle stagioni 2014-2015 e 2015-2016- articolati in una serie di incontri con i ragazzi e le ragazze dell'Istituto comprensivo Donato e dell'Istituto Comprensivo Latte Dolce Agro, al progetto Future Champions organizzato in collaborazione con il Tribunale per i minorenni, fino ai numerosi incontri-dibattiti organizzati con personalità del mondo dello Gianfranco sport come che hanno coinvolto migliaia di studenti degli istituti cittadini.

Anche in occasione dell'emergenza Covid-19 la Fondazione è scesa in campo lanciando insieme al main sponsor Banco di Sardegna, alla Nuova Sardegna e alle guest star sarde Elisabetta Canalis, Geppi Cucciari, Melissa Satta e Filippo Tortu la campagna di raccolta fondi in favore degli ospedali di Sassari e della Sardegna. In un mese sono stati raccolti 700mila euro: un risultato ottenuto grazie profonda sensibilità popolo biancoblu che ha risposto con entusiasmo al lancio della campagna e alla partecipazione di tanti sponsor e partner del club che hanno contribuito alla raccolta. A prendere parte alla raccolta oltre ai numerosi cittadini

e tifosi da ogni parte d'Italia e del mondo, con donazioni da Francia, Germania, Inghilterra, Malesia e Stati Uniti, tanti sponsor e partner del club che hanno aderito con entusiasmo alla chiamata, facendo squadra anche fuori dal campo. Agli sponsor biancoblu si sono unite tante piccole e medie aziende isolane, Proloco e associazioni di categoria. Con i fondi raccolti sono stati acquistati dispositivi per la protezione individuale, 200mila mascherine, respiratori, ecografi, kit per i test del Covid ma anche gel disinfettante e altri dispositivi immediatamente distribuiti secondo le indicazioni delle Prefetture nelle strutture maggiore urgenza.

Si ricorda che è possibile dare il proprio contributo attraverso un **bonifico** alla **Fondazione** Dinamo tramite iban 01015 17200 0000 70314705 causale "Emergenza Covid-19 donazione"(BICBPMOIT22XXX). Oppure è possibile versare alla Fondazione Dinamo la cifra desiderata. attraverso ľecommerce biancoblu www. dinamostore.it . Inoltre è attivo il numero della Fondazione **Dinamo** +393420320399

per le proprie donazioni.

# SCRIVIAMO INSIEME LA STORIA



Quando da semplice appassionato di basket ho conosciuto il mondo Dinamo, in vesti diverse nelle mie tante vite, come telecronista per la televisione, ho sempre pensato che in un posto come Sassari avrei potuto fare bene.

Sarà perché è un'isola e io ho scoperto che con le isole ho un rapporto viscerale, sarà perché il popolo sardo mi ha subito conquistato, sarà perché qui si respira un senso di appartenenza che non ho mai visto da nessun'altra parte. Ho giocato in Sicilia e vissuto a Formentera, so che quando si è circondati dal mare si tende a sviluppare una solidarietà e un senso di comunità che non esistono altrove. E il popolo sardo, il nostro popolo, ha un legame ancora più profondo con la sua terra: una passione mista all'orgoglio che permea tutto e che arriva anche a chi è nato sulla terraferma come me.

Oggi parlo da allenatore della Dinamo Sassari, scommessa che sto vivendo perché un pazzo come Stefano Sardara nel febbraio 2019 mi ha fatto una telefonata catapultandomi dopo ventiquattro ore in Sardegna: ritengo la mia una posizione privilegiata, ho modo di vivere in prima persona cosa significhi fare parte di questo mondo. L'ho dichiarato in passato e ci credo fermamente: la Sardegna mi ha permesso di trovare un equilibrio mai avuto prima. I sardi mi hanno

permesso di lavorare in serenità, mi hanno dato quel tempo di cui avevo bisogno e io, in questa genuina fiducia priva di pressione, ho trovato l'equilibrio. Ma non solo: ho sentito fin da subito l'onore e la responsabilità di rappresentare un'isola intera, unita da nord a sud senza campanilismi. Questa è l'arma in più a nostra disposizione, un plus che permette responsabilizzare chi indossa questa maglia. Rappresentiamo la Sardegna, siamo dei privilegiati e in questa identità consolidiamo il nostro diventare gruppo. Abbiamo un'isola che ci spinge e sentiamo tutta la forza e la passione di questo popolo.

Per certe cose ho un buon intuito e già dall'esterno avevo capito quale fosse la chiave di questo mondo: un idillio tra società, squadra e tifosi. Nella pallacanestro e nello sport in generale ci vuole equilibro tra queste tre componenti, basato su un riconoscimento di ruoli ma allo stesso tempo sulla capacità di condividere tutto quello che succede. Ecco questo sistema qui funziona perfettamente, siamo in una centrifuga perfetta ed è un meccanismo positivo che muove tutto: funziona perché dal 1960 a oggi gli uomini che hanno contribuito a costruire questo percorso hanno lavorato perseguendo una direzione identitaria chiara. E oggi, sessant'anni dopo, ne assaporiamo i frutti: è

quello che abbiamo visto anche in questo momento di emergenza, con la raccolta fondi lanciata in sostegno degli ospedali isolani. Il club chiama all'appello e tifosi, appassionati e sponsor rispondono.

Il mio augurio per questi sessant'anni del club è che questo sistema in perfetto equilibrio continui a regalarci le emozioni e le soddisfazioni che l'universo biancoblu merita. Non parlo solo di vittorie, sapete che sono allergico alla dipendenza dal risultato meramente sportivo, ma di entusiasmo, di genuina passione, di divertimento, di condivisione. Sono onorato di vivere in questo mondo e con orgoglio mi sento parte di qualcosa di importante: da parte mia ci metto l'impegno e l'entusiasmo per provare a scrivere altre pagine di storia.

Insieme, come abbiamo fatto fino a oggi.

Buon compleanno, Dinamo!

Gianmarco Pozzecco

#### Ca semus prus de unu giogu®



DISTANTI PER RESPONSABILITÀ, UNITI PER PASSIONE. ANCORA INSIEME PIÙ FORTI CHE MAI.

































































































































































VENEURA WWW.shudodenist.com/us.com

































